

Lotta al Covid-19

Forlì

# La fiera si trasforma in un maxi ambulatorio

Lavori da finire entro il 4 febbraio, poi l'Ausl deciderà la data del via alle vaccinazioni. Interessata un'area di mille metri quadrati

«Dobbiamo consegnare i lavori entro il 4 febbraio». Questa la scadenza che l'azienda sanitaria ha dato alla Fiera di Forlì, che sta allestendo in via Punta di Ferro gli spazi dove saranno effettuati i vaccini. Questo, per il momento, sarà l'unico punto cittadino dove saranno effettuate le tanto attese iniezioni. Ieri insieme al presidente della Fiera, Valerio Roccalbegni, e al suo consulente (a titolo gratuito), l'imprenditore Mino Baldini (figlio del campione di ciclismo Ercole), abbiamo effettuato un sopralluogo per vedere lo stadio di avanzamento dei lavori.

«Vogliamo che il quartiere e la città consideri la Fiera come un punto di riferimento. Stavolta ci mettiamo a disposizione per un servizio di natura sanitaria», dicono i due. L'ingresso al punto vaccinale sarà da quello normalmente utilizzato per entrare alle fiere. Nella prima sala, quella dove si faceva il biglietto per accedere alle manifestazioni, si sbrigherà una prima parte di natura burocratica, per poi, nei succes-



Il presidente della Fiera, Valerio Roccalbegni, e il suo braccio destro, l'imprenditore Mino Baldini, davanti al progetto (foto Frasca)

sivi ambienti, concentrarsi su quella di natura sanitaria. Di fatto ciascun vaccinando dovrà compilare una scheda in cui illustra il suo stato di salute, che sarà valutato dai medici presenti. Saranno gli infermieri - 6 i box che saranno allestiti alla bisogna - a iniettare il vaccino. Prima di uscire si sosterrà in un'ulti-

ma stanza per 15-20 minuti, così da verificare che il paziente non abbia reazioni al vaccino. Il percorso di uscita dai padiglioni sarà differenziato rispetto a quello di ingresso. Ci sarà poi una stanza per conservare il materiale di uso quotidiano, come le siringhe. In via Punta di Ferro non verrà lasciato in deposito

nemmeno un vaccino. Ogni giorno, in sostanza, le dosi da iniettare arriveranno da Pievesestina di Cesena.

L'area interessata dall'intervento è di circa 1.000 metri quadrati; domani e domenica l'azienda Formula Servizi effettuerà la sanificazione degli ambienti. «Il costo dei lavori è di 60mila euro

- racconta Roccalbegni -, metà dei quali coperti da un finanziamento della Fondazione Cassa dei Risparmi». Il solo impianto elettrico ne costa 23mila. Una volta partite le vaccinazioni, ogni mese l'Ausl garantirà alla Fiera un contributo di 20mila euro, coi quali verranno pagate, tra le altre cose, le bollette.

Ogni giorno, queste le stime e se le dosi promesse arriveranno, saranno vaccinate 500-600 persone nell'arco di una decina di ore (si dovrebbe partire alle 8). Ogni paziente resterà all'interno dei padiglioni circa mezzogiorno. Qui lavoreranno, tra medici e infermieri, circa 60-70 persone. Il punto vaccinazione, ma è una previsione di massima, resterà aperto circa 10 mesi.

Luca Bertaccini

L'INTERVENTO

**Il costo per allestire la struttura è di 60mila euro, dall'Ausl contributo di 20mila**

Il presidente dell'ente Valerio Roccalbegni

## «Pronti poi anche per le rassegne In estate il bis di ImaginAction»

Sarà sfruttata la zona esterna retrostante i padiglioni, Baldini: «Vi potremo tranquillamente ospitare anche mille auto»

**Premessa:** tutto dipenderà dalla variabile Covid. Se la soluzione dovesse tornare alla normalità, il festival musicale ImaginAction, che lo scorso anno si è svolto in aeroporto, quest'anno si terrà in estate negli spazi all'aperto che si trovano dietro ai padiglioni della Fiera. L'area è di circa 3 ettari e, spiega il consulente dell'ente, Mino Baldini, «potrebbe contenere tranquillamente circa mille automobili». Il festival (che nell'edizione 2020 ha visto alternarsi ospiti in presenza e altri in collegamento video), se tutto dovesse filare liscio, si terrà in agosto.

«Non fosse arrivato il Covid - è l'inizio del ragionamento del presidente della Fiera, Valerio Roccalbegni -, avremmo chiuso il 2021 con un utile di circa 100mila euro». Questo grazie a 24 manifestazioni che erano già state programmate e che Roccalbegni conta di recuperare

nel corso dell'anno. Basti dire che da settembre a dicembre di quest'anno sono previsti 14 eventi.

In giugno e luglio potrebbe svolgersi un festival dedicato ai gruppi musicali emergenti del territorio. «Dieci li abbiamo già trovati. Pensavamo, dovesse liberarsi, di utilizzare l'area dove ora vengono effettuati i tamponi. In caso contrario, ci spostiamo sul retro dei padiglioni». Questa iniziativa verrebbe diluita in una cinquantina di giorni e prevede di unire musica e cibo di strada. L'ingresso sarà simbolico: «1-2 euro o offerta libera», continua. «Qui c'è un sacco di spazio - aggiunge Baldini -. Si potrà mangiare e ascoltare musica stando alle dovute distanze». Anche perché, vaccini o non vaccini, non torneremo certo alle vecchie abitudini tra qualche mese.

CALENDARIO FITTO

**Virus permettendo, in giugno una kermesse musicale e 14 eventi sino a fine anno**

**Cos'altro** potrebbe saltare fuori dal cilindro della fiera? «In maggio avremmo voluto organizzare una manifestazione sulle auto usate - specifica il presidente -. Con Romagna Fiere ho contratti per 12 manifestazioni». E parliamo di quelle già conosciute e rodute: Sapeur (in calendario questo mese, si cercherà di recuperarla), Commercianti per un giorno, Natural Expo, Vernice, Animali in Fiera, Vintage e Contemporanea per citarne qualcuna.

**Altro** appuntamento che, pandemia permettendo, si svolgerà nel 2021, sarà una fiera dedicata ai droni, in calendario in settembre. In ottobre in previsione c'è una seconda novità, una fiera sull'astronomia. E in settembre potrebbe svolgersi Caccia & Country. «Poi c'è un discorso aperto per utilizzare il PalaGalassi per il Gran galà di Natale come già avremmo voluto fare nel 2020 - continua Roccalbegni -. Nel corso della serata vorremmo esibissero artisti come il tenore Pietro Picone ed Elisa Cerretti, già Miss Mamma Gold 2020, che ha una bellissima voce».



Roccalbegni indica la biglietteria: diventerà al momento una sorta di accettazione

In questi mesi Roccalbegni ha provveduto a razionalizzare i costi della società, che da 5 è scesa a 1 dipendente. Da avviare anche una rinegoziazione del contratto con Alea: «La Fiera non produce rifiuti e abbiamo 10mila euro di costi fissi in bolletta, così non è possibile». A pagare i rifiuti che saranno prodotti dal punto vaccinale sarà l'Ausl. «Stiamo predisponendo un progetto - terminano - per creare un centro congressi utilizzando anche la sala avicola. Il sogno sarebbe che riaprissero bar e relativa mensa». Da sfruttare poi «c'è la sala Europa, con 270 posti, finora sottoutilizzata». Questo, concludono, «è un quartiere che deve lavorare 365 giorni l'anno». Dopo il Covid.

I. B.

LA REGIONE

**«Settore importante e da far ripartire»**

La Regione garantirà «la massima attenzione alle imprese e ai lavoratori del settore degli allestimenti, fondamentali per il sistema fieristico regionale. Anche rispetto agli scenari che si andranno a definire in Emilia-Romagna». Parole dell'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Colla. Occorre «ripristinare la funzionalità delle fiere» per aiutare l'intera filiera.

Cesena

Il futuro della sanità

# «Il nuovo Bufalini? Una cattedrale laica»

Toni aulici dei vertici dell'Ausl Romagna alla sottoscrizione dell'incarico di progettazione. Ma sui tempi dei lavori si sta nel vago

di Elide Giordani

«Una cattedrale laica» l'ha definito Carlo Lusenti, direttore del presidio ospedaliero Cesena-Cesenatico-Valle Savio. «Un luogo dove l'umanità si sente protetta» ha evidenziato ancora. E come le cattedrali che hanno fatto la storia dell'umanità anche il nuovo Bufalini sfida, quantomeno, i prossimi cento anni. Nel giorno della sottoscrizione del contratto tra l'Azienda Usl della Romagna e i vertici dello Studio Altieri di Thiene (Vicenza) che si è aggiudicato il bando per la progettazione, si sono sentite espressioni che proiettano in alto l'eccezionalità dell'opera. L'unica domanda che trova risposte sfuggenti è quella dei tempi: l'estrema complessità dell'impresa, il virus che ha fatto da freno anche lì, l'impossibilità di prevedere l'imprevedibile... Più di questo non è dato sapere. Ci prova il sindaco Enzo Lattuca. «Quest'anno è quello della progettazione, il 2022 sarà quello della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, il 2023 quello della posa della prima pietra. E se andrà così sarò molto soddisfatto». A conti fatti, quello che non si dice, è che prima del 2030, se tutto va bene, il nuovo Bufalini non vedrà la luce. In totale, compresi i due anni alle spalle, fanno 11 anni. Non a caso il direttore gene-

**IL PROGETTISTA**

**Lo studio Altieri si è aggiudicato l'incarico per 14,6 milioni con un ribasso del 52%**



In alto un rendering del nuovo ospedale di Cesena. Sotto da sinistra Carlo Lusenti, Enzo Lattuca, Raffaele Donini e Tiziano Carradori (foto Luca Ravaglia)

rale dell'Asl Romagna Tiziano Carradori evoca i 16 anni della costruzione dell'ospedale di Ferrara che, tuttavia, ha dovuto confrontarsi con problematiche di complicata soluzione. **Quel che** appare certo, oggi, è l'affidabilità dello studio di progettazione che ha vinto la gara sui 13 concorrenti (tra cui alcune grandi archistar come Boeri

e Cucinella), per un corrispettivo di 14 milioni e 690 mila euro, su cui ha applicato uno sconto del 52 per cento, in cui figurano gli emolumenti per la fattibilità tecnica ed economica, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. «Il nostro scenario è il mondo» dice l'ingegner Aldo Mancurti presidente di Stu-

dio Altieri Spa, valorizzando anche la squadra, imprende di progettazione strutturale, impiantistica, geologica, energetica, acustica, architettonica con cui lavorerà in tandem, mentre il responsabile del progetto, l'architetto Luca Cerutti, ricorda che Studio Altieri ha realizzato 250 ospedali nel mondo. «Partiamo dalle competenze più alte - dice Cerutti - poiché tutti i partecipanti hanno esperienza nel settore. C'è voglia di innovazione e noi ve la daremo».

**A sottoscrivere** il contratto la

**LO SCENARIO**

**Posa della prima pietra nel 2023, conclusione ipotizzabile nel 2030**

presenza dell'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna Raffaele Donini. «Con il nuovo ospedale di Cesena potenziamo e miglioriamo la risposta ai bisogni di salute di questa popolazione, ma anche dell'intero bacino della Romagna e non solo. Realizzare una struttura come questa, che potrà contare sulle tecnologie progettuali e tecnologiche più innovative attualmente a disposizione, permetterà non solo di rispondere con efficacia ai bisogni di cura dei nostri cittadini, ma metterà i nostri professionisti nelle condizioni di lavorare nel modo migliore e più proficuo possibile. Il nuovo ospedale di Cesena rappresenta anche un'opportunità: quella di cogliere, e dunque di mettere a frutto, la lezione che siamo stati costretti ad imparare dalla tragica esperienza del Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMERGENZA COVID**

**Ieri 77 nuovi casi e tre decessi**

La circolazione del virus nel Cesenate resta intensa, 89 positivi nel Forlivese

**Ancora 77 nuovi contagi** (34 femmine e 43 maschi) vanno ad ingrossare le fila di chi nel nostro comprensorio ha incrociato il Covid-19 ed è emerso positivo in seguito al tampone orofaringeo. Sono i dati della giornata di ieri che conferma una sostanziale presenza del virus senza significativi cali. Ci sono, purtroppo, anche tre nuovi decessi: due donne di Cesena di 76 e 91 anni e un uomo di Cesenatico di 87 anni. Del totale dei 77, 61 hanno contratto il virus per la vicinanza a persone la cui positività era già nota, 16 invece si sono sottoposti al tampone poiché manifestavano i classici sintomi da coronavirus. A Forlì i nuovi casi registrati ieri sono stati 89. In Emilia-Romagna i nuovi casi sono stati 1.265 su un totale di 29.181 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. I lutti a causa del covid sono stati 56. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 4,3 per cento.

**Il progetto**

## Una struttura baricentrica per il territorio romagnolo

L'ospedale a Villachiviche avrà 450 posti letto e un aspetto più compatto rispetto all'idea iniziale

Il nuovo Bufalini, come sottolinea l'architetto Enrico Sabatini, direttore dello sviluppo edilizio dell'Asl, grazie anche alla sua collocazione geografica baricentrica sarà anche centro logistico per tutta la Romagna. La

concezione della nuova struttura sarà improntata alla flessibilità, pronta a cambiare a seconda delle esigenze sotto i punti di vista terapeutici, tecnologici e organizzativi. Avrà una dotazione di circa 450 posti letto. Il complesso - che si estenderà su un'area di 22 ettari (con 75 mila metri quadri di interni) - sarà caratterizzato da strutture poco elevate in altezza, quindi di basso impatto ambientale.

Il modello proposto deriva dall'analisi delle richieste prestazionali descritte nei documenti della gara.

Lo schema iniziale composto da una piastra posta parallelamente a via Moneta, nella quale venivano localizzati principalmente i servizi di diagnosi e cura, e da quattro corpi di fabbrica lineari, che si innestavano perpendicolarmente su un lato di tale piastra, è stato reinterpretato con una soluzione architettonica più compatta, sempre rispettosa del modello originariamente previsto.

Secondo le indicazioni dell'Ausl, nel progetto dell'ospedale il paziente viene posto al centro

del processo con percorsi brevi e diretti e garantendo tempestività, efficienza e sicurezza nell'intervento. Il costo rimane per il momento quello preventivato dei 156 milioni di euro finanziato dal Ministero della Salute, più 12 milioni dalla Regione.

**E del vecchio Bufalini**, che se ne farà? «Continuerà a fare da riferimento per servizi socio assistenziali - dice il sindaco Enzo Lattuca -, cura della persona, assistenza ai non autosufficienti, casa della salute, in sinergia con l'ospedale che deve essere solo luogo di cura per gli acuti».

e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma del contratto



## PRIMO PIANO



EMERGENZA CORONAVIRUS TRA CIFRE E SPERANZE

# Donini: «Siamo da giallo» I parametri migliorano L'Ausl: «Serve prudenza»

Dati in miglioramento, l'assessore regionale alla Sanità speranzoso  
La dottoressa Angelini: «Di fronte abbiamo altri due mesi molto duri»

## RAVENNA

«La lotteria dei colori c'è il venerdì sera», sdrammatizza l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, che descrivendo l'andamento dei contagi in Emilia Romagna, esprime fiducia su un alleggerimento delle restrizioni, ma al tempo stesso sottolinea come la decisione sia in capo al ministero. «Noi abbiamo dati inequivocabilmente da zona gialla - ha detto ieri Donini, a margine della presentazione delle nuove fasi progettuali per la realizzazione del nuovo ospedale di Cesena -, poi spetterà al governo valutare il contesto generale».

Parole simili a quelle dichiarate dal presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Speriamo di diventare già da domenica zona gialla e permettere ad esempio a

ristoranti e bar di riaprire». In ogni caso, sottolinea anche Bonaccini, occorrerà attendere «la riunione settimanale del comitato tecnico-scientifico». Per quanto riguarda i numeri, «le cose sono andate molto meglio in questi ultimi 20 giorni, ma bisogna sempre stare attenti, perché i dati che daremo oggi parlano di una curva in risalita rispetto all'ultima settimana», complice anche qualche

focolaio nelle Cra. Insomma, «i numeri che abbiamo sono i migliori degli ultimi due-tre mesi, ma vediamo altre regioni che rischiano di ricolorearsi più scure dopo essere tornate più chiare». Resta comunque la «speranza gialla» dell'Emilia-Romagna, «per l'andamento della curva epidemiologica, perché l'Rt è sceso ulteriormente, perché il numero di ricoverati in terapia intensiva e nei reparti Covid è sceso».

con più casi.

## Il parere dell'Ausl

L'invito alla prudenza è condiviso anche dall'Ausl Romagna anche perché il ritorno in zona gialla causa qualche preoccupazione su una possibile risalita dei contagi. Lo spiega la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile dell'Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria: «In tutta la Romagna - spiega - ab-

biamo avuto un picco di casi verso la fine dell'anno poi i casi sono cominciati a decrescere lentamente. È chiaro che quando i numeri migliorano ci sia una spinta verso la riapertura del sistema economico e la politica deve inevitabilmente fare una sintesi tra le necessità sanitarie e sociali. Il passaggio in zona gialla di inizio dicembre, però, aveva causato la risalita di fine anno: è come se il declassamento di una zona porti le persone a pensare che non ci sia più pericolo. Non è così, anzi: è proprio in questi momenti che dobbiamo stare più attenti». Tradotto: «Se ci si trova in presenza di un assembramento bisogna aver la forza di allontanarsi. Il concetto generale che vorrei far passare è questo: alcune cose vanno evitate finché siamo in emergenza, che siano consentite o meno. Di fronte abbiamo mesi in-

## PROMOSSE ANCHE DALLA UE

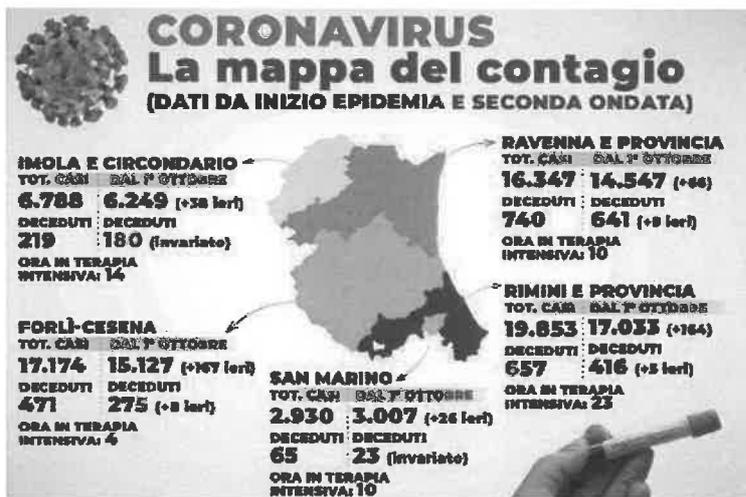
**L'Emilia Romagna passa da "rosso scuro" a semplice rosso**  
Così saranno meno problematici i viaggi di lavoro

## Addio rosso scuro della UE

Intanto va registrata la marcia indietro dell'Ue: l'Emilia-Romagna è stata tolta dalle regioni "rosso scuro" ed è diventata solo "rossa". Differenza non soltanto formale perché l'ipotesi in campo è la necessità, prima di fare un viaggio, di sottoporsi a un tampone per i cittadini residenti nelle regioni

## STEFANO BONACCINI COMMENTA I DATI

**«Numeri migliori degli ultimi 2-3 mesi ma stiamo attenti perché altre regioni sono tornate rosse o arancioni»**



La nostra regione resta in zona arancione fino alla giornata di domani, ma poi già a cominciare da domenica potrebbero allentarsi i vincoli e diventeremmo zona gialla. Ecco le differenze.

**ZONA ARANCIONE.** Negozi aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchiere e centri estetici aperti. Visite ad amici e parenti consentite ma soltanto all'interno del comune: una sola visita

al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto, chiuse palestre e piscine.

**ZONA GIALLA.** I bar e i ristoranti aperti anche per il consumo all'interno fino alle 18. Dopo quell'ora è consentito l'asporto mentre il servizio a domicilio è sempre possibile. Per quanto riguarda gli spostamenti, decade il limite del confine comunale ma non quello della regione. Negozi aperti senza restrizioni se non quelle sanitarie. Lo sport resta consentito all'aperto fatta eccezione per le attività di contatto.

## LE REGOLE ANTICOID PER LA ZONA ARANCIONE

In vigore dal 16 gennaio



## SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. Resta il capifila dalle 22 alle 5.

## SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

## OSPITI A CASA

Numero di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno, in zona arancione solo all'interno del proprio comune.

## NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga il modo di sostituire all'interno dei locali il tempo necessario all'acquisto dei beni.

## BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

## SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'attività deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi, di minori o persone non completamente autosufficienti.

## VIRUS A MACCHIA DI LEOPARDO

Forlì-Cesena registra in regione il dato migliore con il 6,6 per cento di infortuni rispetto al totale

## FINE ANNO NEGATIVO

Ravenna si distingue per il boom di casi in dicembre: registrato un più 67 per cento



## Contagiati sui luoghi di lavoro Rimini maglia nera in Romagna Ravenna in forte aumento

## RIMINI

Infortuni sul lavoro relativi al Covid, la provincia di Rimini è "maglia nera" in Emilia Romagna: 943 casi nel 2020 (e 2 decessi). Preoccupa anche l'incremento del 46 per cento nei mesi di novembre e dicembre. Ravenna si distingue per il boom di casi in dicembre: più 67 per cento. Sono i dati diffusi dall'Istat e rilanciati dalla Cisl Romagna. In tutta la regione: 2.368 incidenti e 5 vittime.

## "Numeri da paura"

«I dati sono migliorati rispetto alla prima ondata - afferma il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli - ma gli aumenti nel mese di dicembre devono preoccuparci. Diversamente da marzo, ora abbiamo protocolli e dispositivi di sicurezza, ma nonostante ciò, l'andamento degli infortuni da novembre è ripreso a salire in maniera preoccupante. È fondamentale che le aziende e i lavoratori non abbassino la guardia».

## "Siamo maglia nera"

La provincia che registra i dati peggiori è quella di Rimini con

943 infortuni, poi Ravenna con 744 e Forlì-Cesena con 681.

Il 39 per cento degli infortuni ha interessato lavoratori con una età compresa tra i 35 e i 49 anni e sono le donne le più colpite, il 73 per cento del totale.

«Questo - sottolinea il segretario - lo spiega il fatto che la maggioranza degli infortuni si registra nel settore sanità e assistenza sociale, dove per lo più è impiegato personale femminile».

Forlì-Cesena registra in regione il dato migliore con il 6,6 per cento di infortuni rispetto al totale. La provincia di Ravenna è invece maglia nera come aumento nel mese di dicembre: più 67 per cento. Ravenna registra anche il triste primato di infortuni mortali per Covid con 3 decessi, seguito da Rimini con 2 e nessuno a For-

lì-Cesena.

Rimini segna nel 2020 il dato più alto con 943 infortuni Covid e fa segnare un forte aumento tra novembre e dicembre: più 46 per cento.

## Sanitari i più colpiti

L'Emilia Romagna è quarta in Italia per numero di infortuni Covid. Il 68 per cento si registra nel settore sanità e assistenza sociale, il 16 per cento nella pubblica amministrazione e il 6,3 per cento nei lavoratori precari della ricerca e tecnici impiegati in sanità.

La professione più colpita (46 per cento) è quella dei "tecnici della salute", di cui l'84 per cento degli infortuni ricondotti a infermieri.

«I dati anche in Romagna sono migliori rispetto al resto del Paese, dove invece il numero di infortuni Covid tra ottobre e novembre è superiore rispetto alla prima ondata di contagi avuta tra marzo e maggio. Questo significa che nei nostri territori i protocolli fatti con le aziende sono stati utili e utilizzati, ma - sottolinea il segretario Cisl Romagna - preoccupano fortemente gli aumenti registrati nell'ultima rilevazione del mese di dicembre».

## I NUMERI DEL DOLORE

**Il 39 per cento dei casi ha interessato lavoratori con una età compresa tra i 35 e i 49 anni**  
**Le donne le più colpite**

vernali duri, dobbiamo sforzarci di tenere comportamenti virtuosi, al di là delle norme».

Finora però il solo buon senso non ha prodotto grandi risultati, per questo chiediamo ad Angelini se il meccanismo delle fasce sia valido o se serve un lockdown generale. «Io sono una dottoressa, per cui tendo ad enfatizzare l'aspetto sanitario ma so che ce ne sono altri, come quelli sociali ed economici di cui tenere conto e che, se diventano problematici, possono tradursi in emergenze sanitarie». Per Angelini infine «non ha senso» il dibattito sui luoghi in cui ci si contagia maggiormente mentre più fondati «sono gli studi che correlano l'aumento della mobilità alla crescita dei contagi. Ormai ci sono vari metodi per capire quante persone si muovono. Più persone si spostano e più il virus viaggia».

### Nuovi contagi Rimini in vetta: 164 persone

Nonostante le minori dosi consegnate da Pfizer, continua la campagna vaccinale in tutta la regione. Ieri sono stati somministrati 7.695 vaccini, portando quindi a 160.311 il totale, 34.513 del quali "secondo dosi", vale a dire persone che hanno completato il ciclo. La Regione ricorda inoltre che a causa dei tagli pari al 50 per cento delle dosi fornite la scorsa settimana, anche per i prossimi giorni in Emilia Romagna la priorità è data ai richiami, con la somministrazione della seconda dose a chi ha ricevuto la prima e ai degenti delle case per anziani.

Per quanto riguarda i contagi, il record della Romagna viene assegnato alla provincia di Rimini con 164 nuovi ammalati, cento dei quali sintomatici. Seguono Forlì (89), Cesena (77) e Ravenna (66). Il dato più alto in Emilia Romagna lo fa registrare Bologna (261).

Non si ferma intanto la lunga serie dei lutti. Anche ieri in Emilia Romagna sono morte 53 persone, 5 nella provincia riminese. Si tratta di due donne (di 51 e 67 anni) e tre uomini (di 53, 72 e 85 anni).

Stabile la capienza regionale in terapia intensiva, 3 in più invece i ricoveri nel reparto dell'ospedale infermi di Rimini che sale quindi a 23 letti occupati.

### LE REGOLE ANTICOID PER LA ZONA GIALLA



**SPOSTAMENTI**  
Sono consentiti gli spostamenti anche al di fuori del proprio comune ma non al di fuori della propria regione di residenza, se non per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

**SECONDE CASE**  
È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio e abitazione".

**OSPITI A CASA**  
Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. In zona Gialla solo all'interno della propria regione.

**NEGOZI**  
Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alle distanze interpersonali di almeno un metro, che gli ingressi avvengono in modo ordinato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni.

**BAR E RISTORANTI**  
Nei bar e ristoranti è possibile consumare all'interno dalle 5 alle 18. Dopo quest'ora, nei ristoranti e nei bar dotati di cucina, è possibile servire i clienti per il trasporto. Sempre consentita senza limiti di orario la consegna a domicilio.

**SPORT**  
L'attività sportiva o motoria all'aperto è possibile all'interno dei confini regionali. Vietati gli sport di contatto, sono comunque possibili gli allenamenti individuali. L'attività deve rispettare le distanze di sicurezza interpersonali di almeno due metri dalle altre persone.

## Emergenza in corsia: l'Ausl assume Contrattualizzati 50 nuovi medici

## RAVENNA

L'emergenza epimedica spinge le assunzioni in corsia dell'Ausl Romagna. Nei giorni scorsi sono stati messi contratto ben 50 medici, selezionati tramite avviso pubblico. Una volta arrivate le risposte, e verificato il possesso dei requisiti, non è stato nemmeno necessario predisporre la graduatoria perché in questo momento la necessità di medici è talmente elevata da consigliare ai dirigenti dell'azienda sanitaria di contrattualizzare tutti, per un periodo di dodici mesi, i medici che hanno inoltrato la domanda.

I medici che entreranno negli ospedali romagnoli (le sedi di lavoro sono ancora da assegnare) sono 15 internisti (di cui cinque all'ultimo anno di specializzazione) e 26 medici di rianimazione e anestesisti, figure particolarmente ricercate in questo frangente di crisi pandemica in atto. Ci sono poi nove pediatri: in



Assunti cinquanta medici

questo caso si tratta di giovani dottori, di età compresa tra i 36 e i trent'anni, che saranno integrati nell'organico aziendale per garantire i livelli di assistenza alle famiglie in questo frangente emergenziale.

Continuano inoltre le assunzioni anche per quanto riguarda il personale infermieristico. Su questo fronte prossimamente sarà annunciato il numero di

persone che hanno risposto al bando, la cui scadenza per l'iscrizione era il 14 gennaio scorso, per l'assunzione a tempo indeterminato di infermieri. Un concorso che arriva poco più di due anni dopo l'ultimo la cui graduatoria è andata esaurita a tempi di record a causa dell'implemento degli organici dovuti all'emergenza coronavirus.

AL MONTA

VIRUS A MACCHIA DI LEOPARDO

Forlì-Cesena registra in regione il dato migliore con il 6,6 per cento di infortuni rispetto al totale

FINE ANNO NEGATIVO

Ravenna si distingue per il boom di casi in dicembre: registrato un più 67 per cento



## Contagiati sui luoghi di lavoro Rimini maglia nera in Romagna Ravenna in forte aumento

### RIMINI

Infortuni sul lavoro relativi al Covid, la provincia di Rimini è "maglia nera" in Emilia Romagna: 943 casi nel 2020 (e 2 decessi). Preoccupa anche l'incremento del 46 per cento nei mesi di novembre e dicembre. Ravenna si distingue per il boom di casi in dicembre: più 67 per cento. Sono i dati diffusi dall'Istat e rilanciati dalla Cisl Romagna. In tutta la regione: 2.368 incidenti e 5 vittime.

### "Numeri da paura"

«I dati sono migliorati rispetto alla prima ondata - afferma il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli - ma gli aumenti nel mese di dicembre devono preoccuparci. Diversamente da marzo, ora abbiamo protocolli e dispositivi di sicurezza, ma nonostante ciò, l'andamento degli infortuni da novembre è ripreso a salire in maniera preoccupante. È fondamentale che le aziende e i lavoratori non abbassino la guardia».

### "Siamo maglia nera"

La provincia che registra i dati peggiori è quella di Rimini con

943 infortuni, poi Ravenna con 744 e Forlì-Cesena con 681.

Il 39 per cento degli infortuni ha interessato lavoratori con una età compresa tra i 35 e i 49 anni e sono le donne le più colpite, il 73 per cento del totale.

«Questo - sottolinea il segretario - lo spiega il fatto che la maggioranza degli infortuni si registra nel settore sanità e assistenza sociale, dove per lo più è impiegato personale femminile».

Forlì-Cesena registra in regione il dato migliore con il 6,6 per cento di infortuni rispetto al totale. La provincia di Ravenna è invece maglia nera come aumento nel mese di dicembre: più 67 per cento. Ravenna registra anche il triste primato di infortuni mortali per Covid con 3 decessi, seguito da Rimini con 2 e nessuno a For-

lì-Cesena.

Rimini segna nel 2020 il dato più alto con 943 infortuni Covid e fa segnare un forte aumento tra novembre e dicembre: più 46 per cento.

### Sanitari i più colpiti

L'Emilia Romagna è quarta in Italia per numero di infortuni Covid. Il 68 per cento si registra nel settore sanità e assistenza sociale, il 16 per cento nella pubblica amministrazione e il 6,3 per cento nei lavoratori precari della ricerca e tecnici impiegati in sanità.

La professione più colpita (46 per cento) è quella dei "tecnici della salute", di cui l'84 per cento degli infortuni ricondotti a infermieri.

«I dati anche in Romagna sono migliori rispetto al resto del Paese, dove invece il numero di infortuni Covid tra ottobre e novembre è superiore rispetto alla prima ondata di contagi avuta tra marzo e maggio. Questo significa che nei nostri territori i protocolli fatti con le aziende sono stati utili e utilizzati, ma - sottolinea il segretario Cisl Romagna - preoccupano fortemente gli aumenti registrati nell'ultima rilevazione del mese di dicembre».

### NUMERI DEL DOLORE

**Il 39 per cento dei casi ha interessato lavoratori con una età compresa tra i 35 e i 49 anni**  
**Le donne le più colpite**

## Nuovi contagi Rimini in vetta: 164 persone

Nonostante le minori dosi consegnate da Pfizer, continua la campagna vaccinale in tutta la regione. Ieri sono stati somministrati 7.695 vaccini, portando quindi a 160.311 il totale, 34.513 dei quali "secondo dosi", vale a dire persone che hanno completato il ciclo.

La Regione ricorda inoltre che a causa dei tagli pari al 50 per cento delle dosi fornite la scorsa settimana, anche per i prossimi giorni in Emilia Romagna la priorità è data ai richiami, con la somministrazione della seconda dose a chi ha ricevuto la prima e ai degenti delle case per anziani.

Per quanto riguarda i contagi, il record della Romagna viene assegnato alla provincia di Rimini con 164 nuovi ammalati, cento dei quali sintomatici. Seguono Forlì (89), Cesena (77) e Ravenna (66). Il dato più alto in Emilia Romagna lo fa registrare Bologna (261).

Non si ferma intanto la lunga serie di lutti. Anche ieri in Emilia Romagna sono morte 53 persone, 5 nella provincia riminese. Si tratta di due donne (di 51 e 67 anni) e tre uomini (di 53, 72 e 85 anni).

Stabile la capienza regionale in terapia intensiva, 3 in più invece il ricovero nel reparto dell'ospedale infermi di Rimini che sale quindi a 23 letti occupati.

### LE REGOLE ANTICOID PER LA ZONA GIALLA

**SPOSTAMENTI**

Sono consentiti gli spostamenti anche al di fuori del proprio comune ma non al di fuori della propria regione di residenza, se non per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità.

**Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.**

**SECONDE CASE**

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio e abitazione".

**OSPITI A CASA**

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. In zona Gialla solo all'interno della propria regione.

**MERCATI**

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo disinquinato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni.

**BAR E RISTORANTI**

Non bar e ristoranti è possibile consumare all'interno dalle 5 alle 18. Dopo quest'ora, nei ristoranti e nei bar dotati di cucina, è possibile servire il cliente per l'asporto. Sempre consentita senza limiti di orario la consegna a domicilio.

**SPORT**

L'attività sportiva o motoria all'aperto è possibile all'interno dei confini regionali. Vietati gli sport di contatto, sono comunque possibili gli allenamenti individuali. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone.

## Emergenza in corsia: l'Ausl assume Contrattualizzati 50 nuovi medici

### RAVENNA

L'emergenza epimedica spinge le assunzioni in corsia dell'Ausl Romagna. Nei giorni scorsi sono stati messi contratto ben 50 medici, selezionati tramite avviso pubblico. Una volta arrivate le risposte, e verificato il possesso dei requisiti, non è stato nemmeno necessario predisporre la graduatoria perché in questo momento la necessità di medici è talmente elevata da consigliare ai dirigenti dell'azienda sanitaria di contrattualizzare tutti, per un periodo di dodici mesi, i medici che hanno inoltrato la domanda.

I medici che entreranno negli ospedali romagnoli (le sedi di lavoro sono ancora da assegnare) sono 15 internisti (di cui cinque all'ultimo anno di specializzazione) e 26 medici di rianimazione e anestesisti, figure particolarmente ricercate in questo frangente di crisi pandemica in atto. Ci sono poi nove pediatri: in



Assunti cinquanta medici

questo caso si tratta di giovani dottori, di età compresa tra i 36 e i trent'anni, che saranno integrati nell'organico aziendale per garantire i livelli di assistenza alle famiglie in questo frangente emergenziale.

Continuano inoltre le assunzioni anche per quanto riguarda il personale infermieristico. Su questo fronte prossimamente sarà annunciato il numero di

persone che hanno risposto al bando, la cui scadenza per l'iscrizione era il 14 gennaio scorso, per l'assunzione a tempo indeterminato di infermieri. Un concorso che arriva poco più di due anni dopo l'ultimo la cui graduatoria è andata esaurita a tempi di record a causa dell'implemento degli organici dovuti all'emergenza coronavirus.

AL MONTA



# FORLÌ E PROVINCIA



## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Altri quattro morti nel Forlivese E tre classi finiscono in quarantena

Le ultime vittime del Covid hanno 98, 91, 87 e 84 anni. Dieci le positività accertate nelle scuole

### FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

A Forlì-Cesena sono 166 i nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, di cui 88 nel Forlivese. Il bollettino della Prefettura restituisce, purtroppo, otto vittime anziane positive al Covid e di queste quattro nel comprensorio. Si tratta di una donna di 91 anni di Forlì, di una 87enne di Meldola ospite della casa di riposo "Drudi" che, per il complicarsi del quadro clinico, è stata ricoverata al "Morgagni-Pierantoni" dove poi è deceduta. Si sono spenti anche un 84enne di Forlì, ma ospite della casa Ziani-Venturini di Castrocaro e un uomo di 98 anni di Dovadola, quest'ultimo della struttura per anziani Zauli e ricoverato sin dai primi giorni all'ospedale di Forlì. I bilanci delle vittime, con i quattro decessi di ieri, sale drammaticamente a 262 persone. Questa la distribuzione, invece, degli 88 casi (di cui 54 con presenza di sintomi) nel Forlivese: 44 a Forlì, 5 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 2 a Dovadola, 1 a Forlimpopoli, 1 a Galeata. 25 a

Meldola (in aumento a seguito del focolaio all'interno della casa di riposo "Drudi", ndr), 6 a Predappio e 2 a Tredozio. A questi si aggiungono anche 10 positività accertate dall'Igiene Pubblica in ambito scolastico. Scatta la quarantena per tre classi: una della scuola media "Maroncelli", una della media di Santa Maria Nuova di Bertinoro e l'altra della media "Orceoli" di Forlì. Tampone di controllo, invece, per una classe della primaria di Meldola, per due classi della media "Maroncelli", per una del Liceo Scientifico "Fulcieri Paulucci De Calboli", per un'altra classe della media "Orceoli", per una classe della scuola elementare "Bersani" ed infine ai colleghi di una docente della scuola d'infanzia di Fiumana. Infine, in Provincia si contano anche 168 guariti. In Emilia-Romagna, invece, si sono registrati 1.265 in più rispetto a mercoledì, su un totale di 29.181 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 326 test sierologici). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del



Un'altra giornata segnata dai lutti nel territorio Forlivese FOTO FABIO BLACO

### IL FOCOLAIO ALLA "DRUDI"

Alto il numero dei contagi registrati dalla Prefettura anche per i 25 conteggiati all'interno della casa di riposo di Meldola

4,3%. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 261 nuovi casi; poi Reggio Emilia (194), Modena (169), Rimini (164); seguono Ferrara (90), Forlì (88), Cesena (76) Ravenna (66), Parma (60) e Piacenza (57) ed infine Imola (38). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.774 in più rispetto a mercoledì

e raggiungono quota 157.852. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a giovedì sono 47.539 (-565 rispetto a mercoledì). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 45.088 (-526), il 94,8% del totale dei casi attivi.

## Cure domiciliari e telemedicina Il Rotary Club chiama gli esperti

Domani alle 10 su Facebook laboratorio di idee in diretta sulle nuove sfide sanitarie Interverrà Mattia Altini

### FORLÌ

La pandemia ha cambiato drasticamente il mondo in cui viviamo e ha stravolto anche il modo con cui la sanità recepisce e affronta non solo le emergenze, ma le necessità quotidiane di salute dei cittadini. Il Covid ha ribadito l'importanza della medicina territoriale e, forse ancor di più, la necessità di investire sulla telemedicina. Di questi importanti temi si è fatto carico il Rotary Club Distretto 2072 che ha voluto porli al centro del laboratorio di idee online "Le cure domiciliari in era Covid: il ruolo della telemedicina" in programma domani dalle 10 alle 12. Organizzato dalla commissione Azione Internazionale e dalla sottocommis-



Il Rotary si confronta sull'importanza crescente della telemedicina

sione Relazioni Internazionali del Distretto Rotary Emilia-Romagna e San Marino, l'evento sarà trasmesso in diretta alla pagina Facebook del Rotary Distretto 2072 e verrà moderato da Maily Anna Maria Nguyen, presidente sottocommissione Relazioni Internazionali. Le sfide della digitalizzazione e automatizzazione della società e il loro riflesso sulla

sanità per migliorare l'efficienza di quest'ultima e il benessere della persona, sono i fulcri di un dibattito che, oltre al governatore del Rotary, Adriano Maestri, coinvolgerà tra gli altri, Mattia Altini, direttore sanitario Ausl Romagna e Antonio Vittorino Gaddi, presidente della Società Italiana di Salute Digitale e Telemedicina.

## Circoli culturali e ricreativi Pompignoli (Lega) sollecita la Regione sui ristori

Interrogazione alla giunta per prevedere sostegni ad attività sinora escluse dagli aiuti del Governo



Massimiliano Pompignoli (Lega)

### FORLÌ

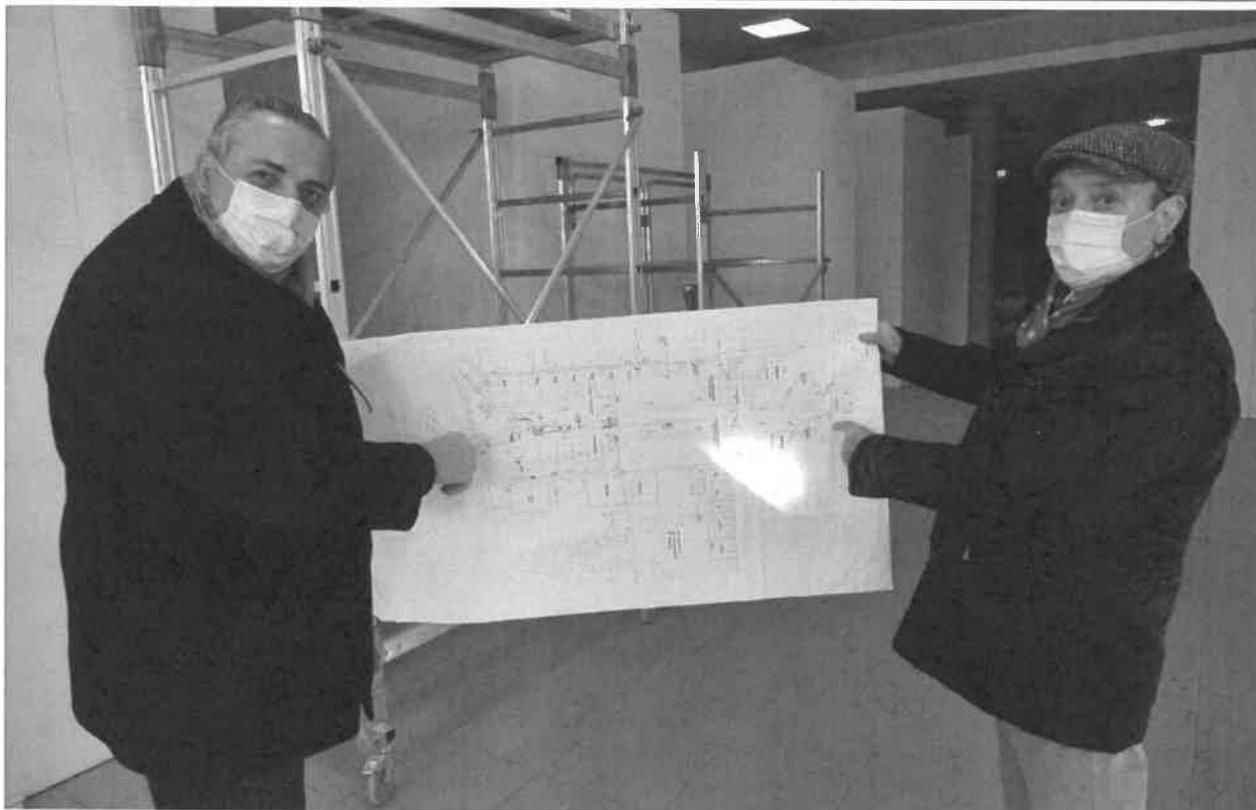
L'elenco delle attività che hanno risentito pesantemente dei vincoli imposti dalle norme di contenimento del Covid è lunghissimo e attraverso un'interrogazione presentata alla giunta regionale, il consigliere della Lega, Massimiliano Pompignoli, chiede siano previste forme di ristoro anche per i circoli ricreativi e culturali chiusi a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria.

Pompignoli ricorda come negli interventi economici, governativi e regionali, «non vengono menzionati, tra le categorie beneficiarie, i circoli, le associazioni culturali, ricreative, di promo-

zione sociale e sportive introducendo, di fatto, un'indebita disparità di trattamento». Eppure molti comuni del comprensorio lamentano «difficoltà di queste categorie che si ritrovano prive di ristori economici adeguati». Da qui la richiesta di sapere se, visto il perdurare dello stato di emergenza, «la Regione intenda farsi portavoce presso il Governo per lo stanziamento di ristori anche a queste categorie o se, in alternativa, abbia intenzione di stanziare fondi propri».

## Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS LAVORI IN CORSO PER LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE



Mino Baldini e Valerio Roccalbegni con la mappa delle aree della Fiera di Forlì da destinare a punto di somministrazione dei vaccini anti-Covid FOTO FABIO BALCO

# Fiera pronta per la grande sfida Ecco come sarà il centro vaccini

Rimessi a nuovo spazi e impianti per ospitare 6 postazioni dell'Ausl operative dalle 8 alle 20  
Giovedì la consegna dei locali, investimento da 60mila euro per una potenzialità di 500 dosi al giorno

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

Le ore corrono velocissime, il calendario preme e di conseguenza i lavori fervono a ritmo incassante: domani il "grosso" sarà ultimato, poi il fine settimana sarà dedicato a una profonda igienizzazione e sanificazione degli spazi da parte degli operatori di Formula Servizi e lunedì arriveranno mobili, tavoli e sedie per ultimare l'allestimento. A quel punto mancheranno i dettagli e giovedì la Fiera di Forlì sarà formalmente consegnata all'Ausl Romagna per diventare il centro vaccinazioni anti-Covid dell'intero distretto forlivese. La festa della Madonna del Fuoco, quindi, coinciderà con un giorno sotto altri aspetti molto atteso dalla città anche se, per l'effettivo avvio della campagna di immunizzazione, i tempi sono ancora incerti. Dipenderà da quanto sarà necessario all'Azienda sanitaria per rendere operative le équipe di medici e infermieri e da quanti vaccini si potranno effettivamente somministrare. Già, perché la struttura potrà accogliere

in breve tempo gli operatori sanitari e delle case di riposo che dovranno ancora ricevere la seconda dose, ma per quanto riguarda l'avvio delle vaccinazioni sugli anziani con più di 80 anni, dalla Regione non è stata fissata ancora una data. L'incertezza sulle fiale effettivamente disponibili, grava sulle previsioni.

**VALERIO ROCCALBEGNI**  
**PRESIDENTE FIERA**  
**«Trasformiamo la Sala Europa in un piccolo ospedale di 964 metri quadrati ma anche così si rinnova il nostro ruolo sociale»**

**LA CONVENZIONE CON L'AUSL**  
**L'azienda sanitaria pagherà un canone di 20mila euro al mese. Saranno oltre 60 gli operatori coinvolti nelle vaccinazioni**

**La Fiera diventa un ospedale**

Sta di fatto che in queste ore è un susseguirsi di martellate sui pannelli e mani di vernice fresca sulle pareti. La bussola d'ingresso della Fiera e la Sala Europa, per un totale di 964 metri quadrati saranno «un piccolo ospedale» come afferma Valerio Roccalbegni, presidente della società che sta predisponendo tutto come «sanità comanda». «Abbiamo messo a nuovo ogni cosa, dai bagni per gli utenti a quelli per i sanitari, dagli spazi dedicati come spogliatoio e deposito, agli impianti elettrici con sistemi di backup per le emergenze e adesso stiamo pannellando per creare gli spazi per l'attesa pre e post vaccino, quelli dedicati all'inserimento dei dati, a un piccolo ambulatorio, al personale dei 118 che dovrà essere presente per eventuali emergenze e, infine, i 6 box dove verranno effettuate le vaccinazioni. Un lavoro enorme». È costoso, aggiungiamo: 60mila euro coperti per metà da contributi della Fondazione Cassa dei Risparmi. Il resto, di fatto, se lo pagherà l'Ausl stessa che affitta gli spazi con un cano-

ne mensile che di 20mila euro. Somme necessarie per pagare i costi, ingenti, di illuminazione (23mila euro i costi sostenuti dalla Fiera solo per rifare l'impianto elettrico), riscaldamento, smaltimento rifiuti.

**Spazi e funzioni ottimizzati**

Il punto-vaccini in Fiera sarà operativo dalle 8 alle 20, ospiterà tra i 60 e 70 operatori sanitari e potrebbe viaggiare, a pieno regime, al ritmo di 500 somministrazioni al giorno. Dentro, potranno accedere 15 persone alla volta. Lo faranno da una "bussola" al cui esterno verrà rifatto il trucco «con nuove bandiere e la pavimentazione con fontana che Romagna Acque si è resa disponibile a ripristinare esteticamente».

Una volta entrati, i "vaccinandi" troveranno l'accettazione alle casse della fiera, poi sulla propria sinistra avranno il corridoio con gli operatori addetti al controllo e inserimento dei dati nel sistema regionale e una sala d'attesa. Girato l'angolo (al fondo della Sala Europa) avranno sulla propria destra i frigoriferi dove tutte le mattine giungeranno le

fiale di vaccino dal centro unificato di Pievesestina e, sulla sinistra, i 6 box cui essere indirizzati per l'inoculazione. Davanti, un piccolo ambulatorio con il personale dei 118 pronto in caso di bisogno (personale stesso che prima dell'uscita avrà una sala dedicata). Una volta vaccinate, le persone proseguiranno e troveranno la metà della hall dalla quale sono entrate, sperata da pannelli con la zona nella quale dovranno aspettare 20 minuti dopo l'iniezione. Spazio per adibito per 30 persone e nel quale è persino intenzione effettuare delle proiezioni per permettere di ingannare l'attesa. Trascorso il tempo necessario, si esce sulla destra dalla porta che immette di fianco all'ingresso della Fiera, senza mai incrociare chi entra.

I padiglioni non verranno utilizzati e potranno essere comunque usati per la ripresa dell'attività fieristica «con un nuovo ingresso dal retro» spiega Roccalbegni, affaticato per la corsa contro il tempo, ma felice: «La Fiera, anche in questo modo, si conferma un valore e un servizio sociale per la collettività».



# CESENA



## LA SANITÀ DEL FUTURO



La consegna della penna della firma al sindaco Lattuca

# Nuovo ospedale: ora c'è la firma Ha preso il via la progettazione

La piastra con blocchi laterali sarà organizzata seguendo tutte le indicazioni del bando. Piani autonomi agevoleranno il contatto con l'utenza in basso e i ricoveri ai piani alti

### CESENA GIORGIA CANALI

Con la firma del contratto ha preso avvio ufficialmente la nuova fase progettuale per il nuovo ospedale di Cesena. A firmarlo, l'Ausl Romagna e lo Studio Altieri, società di ingegneria con base a Thiene, in provincia di Vicenza, che è capogruppo del raggruppamento temporaneo di imprese che si è aggiudicato la gara per la progettazione del nuovo ospedale. La presentazione si è svolta all'ospedale Bufalini di Cesena, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale Raffaele Donini, del sindaco di Cesena Enzo Lattuca, del direttore generale di Ausl Romagna Tiziano Carradori, del direttore di presidio Carlo Lusenti, del direttore Progettazione e sviluppo edilizio dell'Ausl, Enrico Sabatini, del presidente di Studio

Altieri Aldo Mancurti, del direttore tecnico di Studio Altieri Stefano Zordan e del responsabile del progetto di Studio Altieri Luca Cerutti.

#### Le indicazioni del bando

Non è un lavoro che parte da zero, quello dello Studio Altieri, ma che raccoglie le indicazioni progettuali già contenute nel bando: lo schema iniziale a "piastra con blocchi laterali" composto da una piastra, posta parallelamente a via Moneta, nella quale venivano localizzati principalmente i servizi di diagnosi e cura, e da quattro corpi di fabbrica lineari, che si innestavano perpendicolarmente su un lato di tale piastra, è stato reinterpretato con una soluzione architettonica più compatta, sempre rispettosa del modello originariamente previsto.

#### Il progetto

«Quello che stiamo progettando è intervenuto l'architetto Luca Cerrutti - è un ospedale orizzontale, basso, inserito nel territorio. Un ospedale che lavora per intensità di cura, che significa che tutte le unità funzionali vengono raggruppate e messe in comunicazione in modo da rispondere nel modo più efficace e rapido alle richieste. Il piano terra ha tutte le attività legate all'emergenza, il 1° piano in questo modello è impostato verso il paziente esterno e il visitatore, e diventa quasi un elemento urbano di connessione con il territorio in cui trovano tutti gli elementi che non necessitano di una ospedalizzazione a lunga durata, il piano più alto sarà quello invece dedicato alle degenze più lunghe. Stiamo parlando di

un ospedale integrato con il territorio, sostanzialmente composto da una piastra centrale a cui sono collegati gli altri corpi, che sono parti aperte che dialogano con il paesaggio circostante; un ospedale in cui le tecnologie saranno al massimo livello, in cui il tema della sostenibilità sarà spinto al massimo. Vorremmo riuscire a dare un nuovo standard degli ospedali in Italia: credo sia traguardo raggiungibile»

#### Opportunità e responsabilità

Riferendosi al nuovo ospedale il Dg Ausl Tiziano Carradori parla di «grande opportunità per l'Ausl

Romagna» e al tempo stesso di «grande responsabilità». Quella ad esempio di riuscire a progettare un ospedale «che sappia accogliere le innovazioni tecnologiche e organizzative del futuro». La pandemia, ha detto Carradori, «ha messo in evidenza la difficile adattabilità all'imprevisto delle strutture ospedaliere esistenti». «Flessibilità e adattabilità» sono le parole chiave alla luce dell'esperienza con la pandemia, non sono concetti nuovi all'organizzazione ospedaliera, ma l'emergenza sanitaria ha avuto l'effetto di esaltarne l'importanza. «Per l'Azienda questo ospedale è una

sfida, anche dal punto di vista dei tempi», ha detto Carradori, la cui citazione dell'esperienza con il nuovo ospedale di Ferrara («ci sono voluti 16 anni per vederlo realizzato») ha avuto l'effetto di un monito a mantenere alta l'attenzione su tutte le fasi progettuali.

#### I tempi

A proposito di tempi, il sindaco Lattuca si sbilancia: «Il 2021 sarà l'anno della progettazione, il 2022 quello della gara per assegnare i lavori e il 2023 potrebbe così essere quello di avvio dei lavori. Questo è il percorso netto, quello senza intoppi».

## Lattuca: «Casa salute nel vecchio» Donini: «La sanità è un investimento»

### NUOVA GENERAZIONE

**A incidere sulla concezione e la logistica le "indicazioni" arrivate dalla pandemia**

### STUDIO ALTIERI ALLAVORO

**Società di ingegneria con base a Thiene in provincia di Vicenza, capogruppo del raggruppamento temporaneo d'impres**

### CESENA

Quello che sorgerà a Villachiaviche sarà «il primo ospedale interamente progettato e realizzato dopo l'inizio della pandemia» ha sottolineato il sindaco Enzo Lattuca alla firma del contratto tra l'Ausl Romagna e la squadra, guidata dallo Studio Altieri, che si è aggiudicata la gara per la progettazione. «È un progetto che cambierà la città, oltre che la capacità di risposta dell'Ausl Romagna ai bisogni dei cittadini», ha detto Lattuca. Il direttore del Bufalini Carlo Lusenti ha definito l'ospedale «una cattedrale laica, un luogo in cui i cittadini devono potersi sentire sicuri». Lattuca aggiunge:

«non sarà una cattedrale nel deserto».

Il sindaco sull'attuale Bufalini ha parlato di «un futuro da disegnare dialogando con l'Ausl», ma tra i punti fermi c'è l'intenzione di fare alla piastra servizi una casa della salute, magari «sede anche di altri servizi non prettamente sanitari, ma affini come quelli socio-assistenziali. Non credo allo stesso tempo che tutti gli edifici esistenti saranno necessari anche in futuro».

«Questo è un ospedale - è intervenuto l'assessore regionale Raffaele Donini - che ha maturato vocazioni e specializzazioni che saranno il software di quello nuovo, è un ospedale che è cresciuto gra-

zie a una comunità scientifica che ha contribuito a fare della Emilia Romagna una delle regioni più avanzate nella sanità». Promette la massima attenzione sul fronte della sostenibilità: «non abbiamo dimenticato le istanze dei ragazzi che riempivano le piazze prima che scoppiasse la pandemia». Intensità di cura, sottolinea Donini, «significa mettere al centro la persona, lavorare per garantire il migliore e più fluido percorso di cura. Eravamo tra coloro che auspicavano l'accesso al Mes quello che chiediamo, indipendentemente dallo strumento è una svolta: che si smetta di pensare alla sanità come a una spesa e la si pensi sempre più come un investimento».